



Atti AG 2017

Anno XX - Numero 4  
Febbraio 2018

## Adoratrici del Sangue di Cristo

### Sulla riva

Editoriale

Immaginate di essere sulla riva di un fiume largo e tumultuoso. E immaginate di sapere bene, senz'ombra di dubbio, che bisogna attraversarlo e raggiungere a tutti i costi l'altra sponda. Dall'altra riva all'orizzonte, il vostro destino vi chiama. Eppure, avete l'impressione che immergersi nel fiume porti alla morte certa; al tempo stesso, restare al sicuro sulla riva significa stagnare e, alla fine, morire ugualmente. Vi trovate tra l'incudine e il martello.

Esiste un percorso che permetta di proseguire senza portare alla rovina?

Un giorno, in quel luogo, appare un sasso che apre il cammino per attraversare il fiume; un sasso solo, unico ma solido. E' stato portato da uno straniero che sembra avere buone intenzioni.

Con fede, appoggiandovi su quel sasso, iniziate ad avviarvi fra le rapide correnti del fiume. Dopo aver atteso un momento, con fiducia, arriva un altro sasso, poi un altro e un altro ancora, ma solo uno alla volta, e ogni volta dopo un tempo di attesa. Ogni passo vi allontana sempre più dalla sicurezza della riva senza la garanzia che ci sarà ancora un altro sasso. Tuttavia, fidandovi di chi li sistema, continuate ad andare avanti.

Un giorno quello straniero è in ritardo e così vi voltate indietro per vedere che cosa l'ha fatto ritardare. In quel momento capite da dove vengono i sassi che ha portato: sta demolendo la vostra bella e confortevole casetta sulla riva. A questo punto però non si può più tornare indietro.

Bisogna rinunciare a ciò che c'era ieri per creare il domani.

Adattato da: "Le Radici e le Ali"  
di Margaret Silf

### Sommario

Editoriale Sulla riva

Spazio Amministrazione Generale

E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi

Dal Mondo ASC

Seminario sui circoli di riconciliazione

Un giubileo ASC nell'amazzonia

Uno sguardo indietro ...

Vita e Missione: 70 anni di storia

Sangue che unifica

Celebrare il Natale nelle Filippine

Un "carteggio" speciale

A sua santità

A Daniele Rossini

Adoratrici in Bielorussia

Una vera missionaria non muore mai

Nella Congregazione

Festa di Santa Maria De Mattias

Calendario dell'Amministrazione generale

Auguri!

Tornate alla Casa del Padre



ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10  
00183, Roma --- [www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org) ; [redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

## *E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi*

**E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,22)**

“Per vino nuovo otri nuovi” è il titolo della quarta Lettera della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Nel documento si respira aria di libertà. Il “Vino nuovo” è il Cristo, l’*“Evangelii Gaudium”* che genera una mentalità nuova e religiosi rinnovati in spirito e verità; gli “otri nuovi” sono istituzioni, strutture e una nuova cultura per crearle e gestirle. Ci sono religiosi che cercano di capire quali cambiamenti la Chiesa e la società chiedono alla Vita consacrata e “bevono il vino nuovo” con gioia, altri, invece, che hanno bevuto “il vino vecchio della Legge non desiderano il nuovo e continuano a dire: il vino vecchio è migliore” (cfr. Lc 5,39), non vogliono nessun cambiamento.

È necessario un nuovo e attento discernimento ecclesiale, alla luce della spinta di Papa Francesco a una riforma continua della Chiesa, mediante il quale, anche la nostra vita religiosa, possa intraprendere nuovi passaggi e gli ideali e la dottrina prendano carne nella vita di ciascun religioso/a. Le sfide vanno affrontate ‘con determinazione e lungimiranza’. Bisogna discernere le pratiche inadeguate, i processi bloccati, porre domande concrete, chiedere ragione circa le strutture di governo, di formazione e il reale sostegno dato alla forma evangelica di vita religiosa. Il centro del discernimento è il cambiamento. Non decidere nulla o in ritardo serve solo ad accelerare le criticità che si possono vivere.



Per rivitalizzare il carisma come dono dello Spirito e non come pezzo di archeologia che va solo custodito, bisogna far in modo che l’Istituto possa essere oltre nuovo che accoglie vino nuovo: “una grande parola che ci accompagna è RIFORMA, al cui centro c’è il Cristo”. Non è possibile conciliare vino nuovo con strutture obsolete che non dicono la bellezza del nostro carisma, ma anzi lo rendono confuso e invisibile.

La vita consacrata si struttura nella fede e non nella paura, nell’umiltà di una formazione continua, allarga la mente e il cuore a una sempre maggiore fedeltà al Vangelo. Per mettere “vino nuovo in otri nuovi” occorre ritrovare la serenità necessaria per accogliere il “vino nuovo” che il Signore versa a piene mani in “otri nuovi”.

(Riflessione tenuta durante l’incontro UISG a cui ha partecipato suor Nadia Coppa, ASC – dicembre 2017)



## Seminario sui circoli di riconciliazione

Nella Casa Regionale ASC di Miyuji a Dodoma si è tenuto un seminario sui circoli di riconciliazione, destinato a coinvolgere tutte le suore ASC della Regione Tanzania. I custodi del circolo sono stati p. Gregory C.P.P.S e Sr. Florida ASC.

Il seminario è stato pensato e proposto in due sessioni in modo tale che ogni membro di comunità potesse alternarsi con le altre sorelle per garantire il proseguimento della vita della comunità e del ministero. Le suore della Regione, pertanto, sono state divise in due gruppi: un primo gruppo ha partecipato al seminario svoltosi dal 5 al 9 dicembre 2017 ed un altro gruppo invece è stato insieme dal 12 al 15 dicembre 2017. I gruppi erano formati rispettivamente da 22 e da 25 partecipanti. Questo ha fatto sì che in totale 47 ASC tanzaniane abbiano preso parte a questa iniziativa. Alcune suore non hanno potuto partecipare a causa dello studio, della malattia o di un apostolato speciale.

Il programma generale di ogni giorno prevedeva un rituale di apertura, l'introduzione ai lavori, la condivisione di ogni partecipante rispetto ad un tema specifico, delle pause tra un tema e l'altro, momenti di revisione, istruzione e spiegazione da parte dei custodi, quando necessario ed infine le valutazioni conclusive.

I temi condivisi attorno al "Tema del Circolo" utilizzando l' "Oggetto di dialogo" sono stati diversi:

- Gioco di apertura, per costruire insieme una forma qualsiasi mediante l'utilizzo di fiori e piccoli blocchi, seguito da una condivisione che ha messo a fuoco i seguenti valori: tolleranza, prontezza, coraggio e rispetto.
- Presentazione personale attraverso il racconto di un'esperienza gioiosa o triste, realmente accaduta in un momento qualsiasi della vita.
- Condivisione su uno dei modelli di riferimento della propria vita.



- Condivisione sui valori aggiunti a partire da alcuni valori essenziali dati.
- Rappresentazione di un luogo sicuro in base alle preferenze espresse da ciascuna partecipante.
- Riflessione e condivisione sulla parola CHIAMATA (Vocazione). Per l'ampiezza del tema, ciascuna ha potuto evidenziare

una particolare sfaccettatura.

- Opportunità di portare un oggetto che rappresentasse qualcosa di prezioso nella propria vita.
- Spiegazione, da parte di uno dei custodi, della relazione esistente tra il metodo dei circoli e la Spiritualità del Preziosissimo Sangue.
- Illustrazione dei differenti tipi di circoli da parte di un altro custode.
- Condivisione di ogni partecipante di una delle sfide affrontate nel proprio cammino vocazionale.
- Laboratorio in gruppo per trovare forme di applicazione pratica del metodo appreso.



La preparazione per questo seminario sui circoli di riconciliazione è iniziata con molto anticipo, a motivo delle tante sfide che esso comporta. Si è cercato di renderlo più accurato possibile, per garantire la piena partecipazione di tutte e per trovare argomenti e temi coinvolgenti.

Nella valutazione finale, tutte le partecipanti hanno espresso la loro felicità per essere state toccate da una grazia speciale. Alcune sono state aiutate a diventare "nuove" e molte si sono augurate che questa esperienza possa rinnovare anche la vita all'interno delle comunità. Per altre, proporre questo metodo dei circoli di riconciliazione durante le fasi della formazione iniziale eviterebbe tanti problemi riscontrati successivamente nella vita di comunità. Una delle suore, in particolare, ha espresso di aver ricevuto il dono di una profonda guarigione interiore nella riscoperta di sé.

Ciò le ha permesso di nutrire un desiderio rinnovato di vivere bene in comunità e di servire gli altri nel ministero.

Non ci resta pertanto che ringraziare Dio per questa opportunità di condividere con gli altri il ministero della riconciliazione che rappresenta una parte importante della nostra formazione e missione all'interno della nostra Congregazione. Esprimiamo anche la nostra gratitudine alla leadership regionale ASC della Tanzania che ha compreso l'importanza del metodo del circolo di riconciliazione per tutti i membri della Regione. Questo, per la nostra esperienza, è stato il primo seminario sui circoli di riconciliazione che ha coinvolto un gran numero di partecipanti e ci portiamo la ricchezza di ogni nostra diversità: di età, di educazione e di esperienza di vita. Ci sentiamo incoraggiati a continuare con questo nostro ministero.

*Fr. Gregory C.P.P.S*



**Area Continentale: Americhe  
Regione Brasile**

### Un giubileo ASC nell'Amazzonia

I 70 anni della presenza ASC in Brasile sono stati celebrati in clima di preghiera e di ringraziamento al Signore per le grazie concesse a noi durante tutti questi anni, tenendo conto anche della difficile situazione politica ed economica in cui il Brasile si trova, che ha richiesto tanto coraggio per non perdersi d'animo, e per animare la nostra gente, soprattutto i più bisognosi.

La nostra superiora regionale Sr. Elsie Vinhote ci ha scritto, chiedendoci di celebrare nel miglior modo possibile questo gioioso avvenimento. A Manaus, in casa regionale, nei giorni dal 1 al 3 dicembre, il Centro di Spiritualità ASC (CEASC) ha promosso un Seminario per celebrare il carisma dell'Educazione secondo Maria De Mattias, nei nostri giorni.

Un secondo obiettivo del Seminario è stato quello di approfondire gli ideali dell'Anno Mariano e, a questo riguardo, il Vescovo Ausiliare di Manaus, Monsignor Edmilson Tadeu, ha tenuto una bella riflessione sul tema: "Maria, madre di Gesù - modello di educatrice".

Le ASC delle varie comunità di Manaus, hanno presentato le iniziative riguardanti l'Area dell'Educazione svolte negli ultimi anni, che si sono rivelate piene di difficoltà, spesso a causa dell'opposizione delle autorità statali.

Un ulteriore obiettivo del Seminario è stato quello di approfondire la Spiritualità del Sangue di Cristo, secondo l'insegnamento di Maria De Mattias, cercando una risposta alle sfide dell'Educazione, che continua ad essere tanto desiderata dalle famiglie, specialmente in Amazzonia.

*Sr. Marília Menezes, ASC*



### Uno sguardo indietro... la presenza delle suore statunitensi in Brasile. La nostra gratitudine

**25 dicembre 1947** – Arrivano a Coari, Amazonas, Brasile le prime 4 ASC venute da Wichita, Kansas, Stati Uniti. Un giorno pieno di gioia questo Natale del Signore Gesù per il popolo brasiliano e per le quattro suore: Sr. Julitta Elsen, Sr. Jane Frances Baalman, Sr. Marciana e Georgianna Heirmermann, sorelle consaguinee e consorelle nel Sangue di Gesù. Coraggio e determinazione erano nel loro cuore per iniziare un nuovo ministero senza conoscere la lingua portoghese, la cultura ed i costumi della gente. Ma presto, all'inizio di marzo del 1948 danno il via al postulato con parecchie giovani.

**22 novembre 1948** – Arrivano due altre suore nord americane, Sr. Bernita Marie Leiker e Sr. Joana Murguia, messicana. Adesso sono 6 le consorelle missionarie! Il primo gruppo di postulanti, già passato al noviziato, sotto la guida de Sr. Marciana Heirmermann fa la Prima Professione il 4 marzo 1950.

**06 giugno 1950** – Arriva Sr. Anselma Voelgen, buona infermiera, musicista e insegnante.

**29 novembre 1953** – Arriva a Manaus Sr. Vivian Miller, donna intelligente, allegra, amante della musica e del canto. Ha lavorato tantissimo nel campo della liturgia, per l'educazione e la formazione delle suore brasiliane. Rientra negli Stati Uniti Sr. Joana Murguia.

**Febbraio 1954** – arriva a Manaus Madre Ventura Schultz, ex provinciale a Wichita, una santa donna che tanto ha collaborato sia nella formazione spirituale, grazie alla sua attitudine alla preghiera, sia al servizio dell'arte culinaria.

**1954** – La Missione conta: 8 suore americane, 62 brasiliane, 13 novizie, quando viene elevata a Vice Provincia. La Superiora della Missione, Madre Julitta Elsen, è adesso la vice provinciale.

**1959 ottobre** – Con grande tristezza del nostro gruppo di noviziato, Sr. Marciana Heirmermann, la nostra maestra,

ritorna negli Stati Uniti per le vacanze ma non rientrerà più in Brasile a causa della nomina a Provinciale nord americana.

**1960** – Arriva tra noi Sr. Vianney Schneider e Sr. Marian Wilson, juniora che è venuta per trascorrere qui 2 anni.

**27 dicembre 1962** – Sr. Vivian è eletta vice-provinciale – Madre Julitta si reca ad Altamira e dopo all'ospedale Guadalupe a Belém. Sr. Marian Wilson ritorna nella Provincia di origine degli Stati Uniti.

**Ottobre 1965** – Arriva tra noi Sr. Alma Sledens conosciuta come Sr. Claudia che ha lavorato con tanta dedizione nell'ospedale Nostra Signora di Guadalupe a Belem.

**25 OTTOBRE 1965** – nasce la *PROVINCIA DI MANAUS!* La neo provincia conta 20 comunità, 135 Suore brasiliane e 9 suore Americane e tutto in meno di diciotto anni dalla fondazione!!!

**Marzo 1966** – l'amatissima Madre Julitta Elsen fa il suo ritorno negli Stati Uniti. Rimangono 8 suore statunitensi.

**14 luglio 1966** – arriva suor Mary Mark Thomeche che ha preso il nome di Sr. Matilde.

**16 ottobre 1966** – Madre Ventura Schultz ritorna negli Stati Uniti.



## Dal Mondo ASC

**26 novembre 1968** – Sr. Vianney Schneider viene nominata superiora provinciale. Sr. Vivian Miller va a servire in Itacoatiara ed una asc di cui è stata responsabile di formazione del postulato e noviziato è la sua superiora. Nel 1971 Sr. Vivian viene inviata a servire in Africa.

**22 febbraio 1969** – Sr. Vianney inizia il suo servizio come Provinciale

di ritorno dagli Stati Uniti dove aveva conseguito la specializzazione in Teologia.

**Luglio 1971** – Sr. Vianney, superiora provinciale viene eletta Consigliera Generale. A Manaus Sr. Inácia Pereira, diventa la prima provinciale brasiliana.

In questo tempo rimanevano in Brasile solo 4 suore statunitensi: Sr. Matilde Thome, Sr. Bernita Ma-

rie, Sr. Georgiana Heimermann che dopo poco tempo tornerà in Patria e Sr. Claudia Sledens.

Sarà eterna la nostra gratitudine verso queste nostre consorelle per il lavoro e il buon esempio che ci hanno dato.

*Sr. Clara de Albuquerque Silva, ASC*

### Vita e Missione: 70 anni di storia.



Con gioia e gratitudine celebriamo il 70° anniversario dell'arrivo delle suore ASC nello stato di Amazonas a Manaus. Un seminario sull'educazione si è tenuto dal 1 al 3 dicembre 2017 a Manaus, la sede della Regione, con lo scopo di condividere il carisma dell'istruzione di Maria De Mattias oggi.

Il Centro di spiritualità ha aperto le riflessioni sul tema "Maria De Mattias educatrice: la profezia dell'educazione". E sul misticismo

e laprofezia: "l'adorazione che conduce a un'esperienza di carità".

Hanno partecipato le sorelle ASC e i collaboratori del Collegio Preziosissimo Sangue, dell'Istituto Maria De Mattias, del Collegio São Raimundo Nonato, del progetto Seeds of Hope e del centro di spiritualità con presentazione di stand. Le case di formazione si sono anche presentate attraverso una messa in scena della formazione olistica di Maria De Mattias che l'ha portata a contemplare e prendersi cura della casa comune. Il vescovo Edmilson Tadeu, vescovo ausiliare di Manaus, ha sviluppato il tema di "Maria, madre di Gesù, modello di educatrice".

Una bella celebrazione eucaristica svoltasi nel giorno della festa di San Francesco

Saverio, presieduta dall'Arcivescovo Sérgio Castriani, Arcivescovo di Manaus, è stata il culmine di questo seminario.

A Coari, città in cui le sorelle americane Julita, Marciana, Georgiana e Joana Francisca hanno iniziato la missione il 25 dicembre 1947, abbiamo parlato alla radio e in diversi giorni abbiamo raccontato radiofonicamente un pò della nostra storia, della missione, del carisma e della situazione attuale. Abbiamo incontrato anche il direttore e gli insegnanti della Scuola di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso.



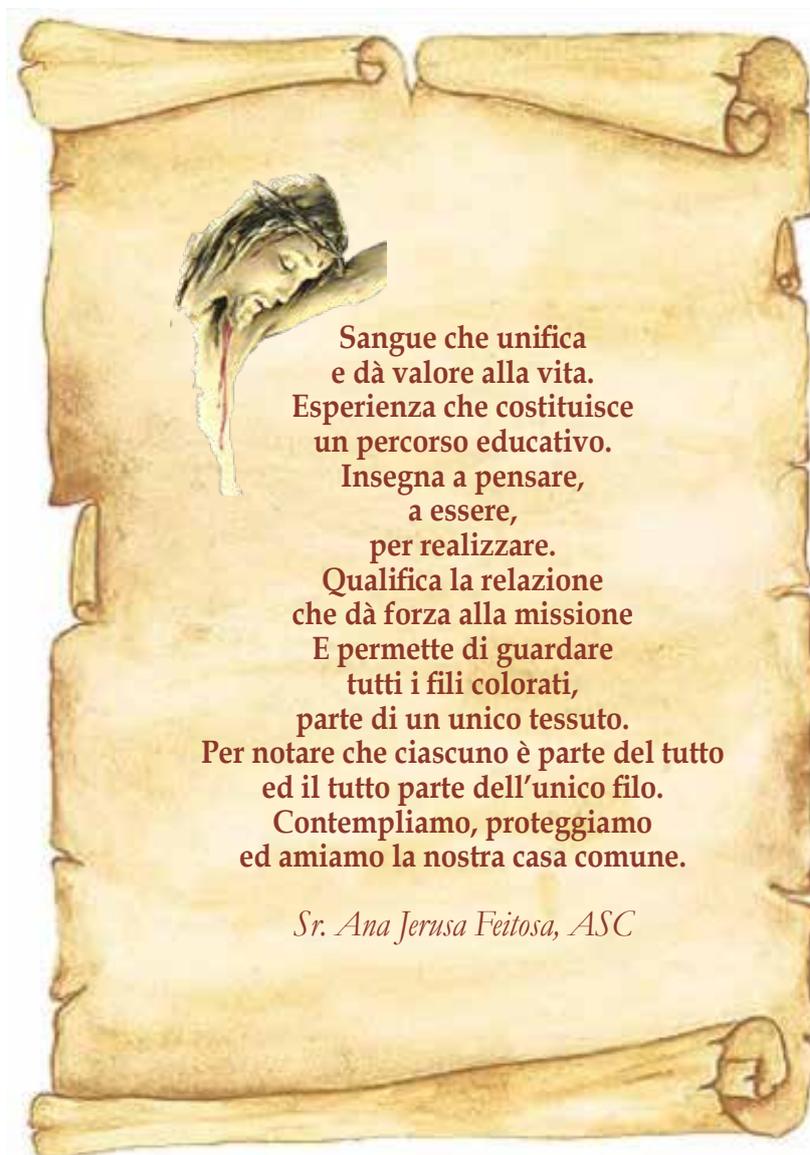
L'appuntamento con i giovani non è mancato, incontrati nei locali della parrocchia di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, anche se era presente la gioventù di diverse comunità parrocchiali. Un delizioso pranzo amazzonico è stato servito alla presenza di Don Guttemberg

arrivato a Coari per festeggiare con noi. Nellacattedrale di Santana e São Joaquim c'è stata una celebrazione eucaristica presieduta dal nostro fratello ed ex-allievo, vescovo emerito di Coari, D. Guttemberg Regis. La nostra fiducia nel Sangue del Redentore ci spingerà a

continuare a prenderci cura di molte delle vite bisognose del nostro servizio e ci permetterà di chiedere al Signore di continuare a chiamare altre giovani a vivere il proprio Battesimo nel nostro carisma di Adorazione e di servizio.

*Le ASC Regione Brasile*

### Sangue che unifica



## Celebrare il Natale nelle Filippine

Le isole Filippine sono conosciute come la "terra delle feste" e nel periodo natalizio, questo è particolarmente vero. I filippini vanno fieri del fatto che le loro celebrazioni natalizie sono le più festose e lunghe nel mondo. Ogni anno, dovunque essi si trovino, il 1° settembre cominciano il conto alla rovescia per Natale. Questo conto alla rovescia, che si estende da settembre a dicembre e marca la lunghezza della stagione natalizia, è una delle tradizioni più importanti e più antiche nel mondo. Più formalmente il 16 dicembre la gente partecipa alla prima messa dell'alba della novena e prosegue senza sosta fino alla festa dei Re Magi, che chiude ufficialmente la stagione.

Questo è l'unico paese asiatico a maggioranza cristiana e fra questi i più numerosi sono appunto i cittadini di rito cattolico romano. Natale, pertanto, è un tempo estremamente importante e riverito dalla maggior parte dei filippini. È il tempo per la famiglia, per la condivisione, per dedicarsi, in special modo, alla cucina, al divertimento e all'amicizia. È anche un momento dove la gente si scambia i regali e i biglietti augurali, fa opere di carità per rivivere ancora una volta lo spirito della nascita del Salvatore ed esprimere così l'amore che essi hanno per Gesù. Lo splendido clima di questa nazione tropicale, l'abbondanza e la bellezza dei suoi fiori e del paesaggio incantevole, la sua varietà culinaria e soprattutto il calore della sua gente, con l'attaccamento ai valori della famiglia e alla fede cristiana, tutto contribuisce al clima di festa tipico del Natale celebrato nelle Filippine.

Canzoni di Natale, albero di Natale, scambio di regali, Manito-Monita, SimbangGabi, tutte queste tradizioni di Natale nelle Filippine rendono la celebrazione di Natale diversa da altri Paesi e unica nel suo genere.



### Feste di Natale

Le feste di Natale sono organizzate da ogni ufficio o istituzione, solitamente tenute durante la seconda settimana di dicembre o nei giorni che precedono la chiusura per le vacanze natalizie. Attività comuni a queste feste includono Manito/Monita, spettacoli musicali o teatrali e giochi di gruppo.

### Concerti di Natale

I concerti di Natale, più spesso organizzati nelle scuole, o nelle diverse istituzioni hanno lo scopo non solo di divertimento ma costituiscono un mezzo per la raccolta di fondi per aiutare i meno fortunati e in occasione del Natale riportare un sorriso sui loro volti.

### SimbangGabi

SimbangGabi è una novena di messe celebrate all'alba che va appunto dal 16 al 24 dicembre. La partecipazione alla novena è segno di devozione verso Dio e preparazione intensa alla venuta di Cristo. La credenza popolare vuole che Dio conceda speciali benedizioni a quei devoti che riusciranno a partecipare a tutti e nove i giorni della novena.





Dopo la messa dell'alba la gente si ferma a fare colazione fuori dalla Chiesa o nei locali della parrocchia, con prelibatezze della cucina locale.

### **Vigilia di Natale**

La celebrazione della vigilia di Natale, il 24 dicembre, comprende due momenti importanti: la partecipazione alla messa di mezzanotte e la tradizionale festa di Noche Buena; i membri della famiglia cenano tutti insieme e intorno alla mezzanotte aprono anche i regali.

Il giorno di Natale nelle Filippine è principalmente un affare di famiglia; dopo la messa le persone generalmente visitano la famiglia estesa, per rendere omaggio ai membri più anziani.

Poi segue il pranzo festivo. Il menù dipende dalle disponibilità economiche della famiglia, e così le famiglie più ricche avranno pranzi sontuosi, mentre le famiglie più povere scelgono di cucinare piatti semplici ma speciali. In alcune famiglie dopo il pranzo si sceglie di aprire i regali.

In serata, la famiglia tornando a casa continua a condividere intorno a un bicchiere di buon vino, o a giocare o a chiacchierare.

Quello che è importante è ritrovarsi insieme come famiglia o come amici, aiutandosi reciprocamente, perdonandosi e condividendo le benedizioni con coloro che non l'hanno.

Da straniera celebrare il Natale nelle Filippine è stata un'esperienza memorabile.

Ho imparato che il Natale è trovare e trascorrere del tempo per gli altri piuttosto che per se stessi. Sono stata felice di aver preso parte a tutte queste tradizioni natalizie che ci insegnano che la vita non va solo vissuta ma va celebrata, così celebrare qui il Natale è stato un momento indimenticabile che ha aggiunto più colore, vigore, bellezza e significato alle pagine d'oro della mia vita.

*Sr. Manjusha Pulickakunnel, ASC*



### Un "carteggio" speciale

Ho il piacere e l'onore di accompagnare le due lettere seguenti, che trovo cariche di affetto filiale e paterno. Si tratta di un "figlio", ristretto in un carcere, che chiede ardentemente a un Padre una visita tra le sbarre per poterlo abbracciare e sentirne il calore, l'amore vero di cui papa Francesco è l'espressione massima. È la seconda volta che la risposta del Pontefice arriva puntuale, carica di comprensione, di misericordia, di fiducia e di speranza.

L'emozione, suscitata in questi nostri fratelli meno fortunati per le attenzioni del Papa, è stata indescrivibile e commovente da sorprendere non solo i reclusi, ma anche la Direzione che considera queste iniziative un aiuto a sviluppare gli anticorpi contro la solitudine delle celle e l'indifferenza di chi volge lo sguardo su altro per non lasciarsi toccare il cuore e la coscienza.

*Sr. Emma Zordan, ASC*

### A Sua Santità Papa Francesco - Città del Vaticano - Roma

Roma, 2 ottobre 2017

Amato Papa Francesco, è la prima volta che scrivo ad una persona così importante, l'emozione che provo nel trovarmi sia pur virtualmente al Suo cospetto è così forte da imprigionare le mie parole. Prepotente è il sentimento di affetto e ammirazione che mi spinge a farlo e mi nutro dell'esempio che offre al mondo e di come sa rappresentare Dio in terra, in tutta la Sua umiltà. Per questo suo modo di essere, mi convinco della Divinità che si palesa in Lei, la quale si riscontra in tutto il Suo semplice parlare e agire, nei confronti degli "ultimi". Santo Padre, io faccio parte di una comunità di circa 300 persone e avere la gioia di ricevere la visita di Papa Francesco, varrebbe a dire vivere emozioni tanto forti, da non riuscire neppure a descriverle. Essendo questo un piccolo istituto di pena, le visite papali sono state sempre preferite all'altro complesso penitenziario dove alloggiavano circa 1800 detenuti, cosa che ritengo anche giusta, vista la maggiore comunità formata da molteplici etnie mondiali. Detto ciò, noi tutti desideriamo averla in visita da noi, promettendole di coinvolgerla con le preghiere di cui siamo capaci e avvolgerla di tutto il nostro amore. Affidiamo questo semplice scritto a Suor Emma Zordan, la quale si prodiga da molti anni e con passione, ad alleviare come può, parte delle nostre sofferenze. Confidiamo in lei per l'impegno che riuscirà a dare, affinché arrivi a Vostra Santità, Papa Francesco, la nostra richiesta e confidiamo in Nostro Signore, perché Le possa trasmettere quel calore d'amore con cui è stata scritta. La ringraziamo e l'attendiamo quando sarà possibile, continuando a pregare per Lei.



Daniele Rossini e tutti i detenuti della C.R. (Carcere di Reclusione)  
Via Bartolo Longo, 72 - Rebibbia - Roma

## A Daniele Rossini e agli altri cari Fratelli della Casa Circondariale di Rebibbia (Roma)

A Daniele Rossini e agli altri cari Fratelli  
della Casa Circondariale di Rebibbia (Roma),

ho ricevuto la vostra bella lettera del 2 ottobre  
scorso, con la quale mi avete manifestato il desiderio  
di una mia visita, assicurando speciali preghiere per me  
e per il mio servizio al Vangelo.

Vi ringrazio tanto per il gentile pensiero, segno del  
vostro amore alla Chiesa e al Successore di Pietro.

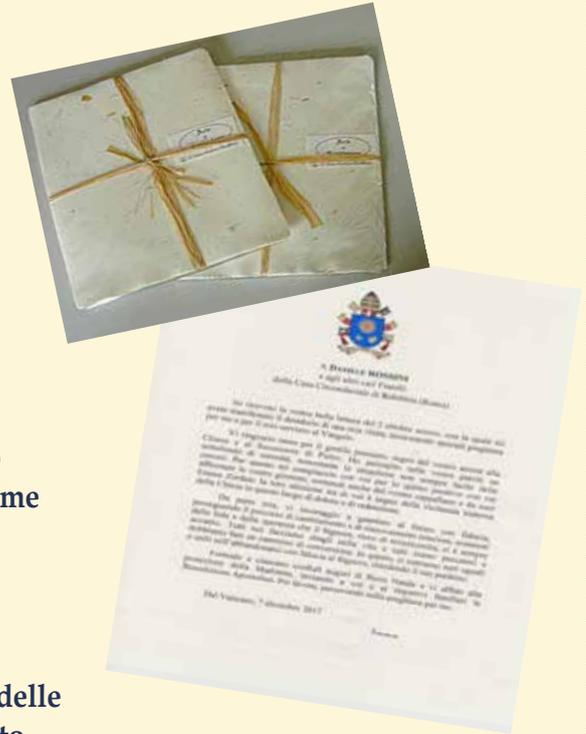
Ho percepito nelle vostre parole un sottofondo di  
serenità, nonostante la situazione non sempre facile delle  
carceri. Per questo mi compiaccio con voi per lo spirito  
positivo con cui affrontate le vostre giornate, sostenuti anche dal  
vostro cappellano e da suor Emma Zordan: la loro missione tra di voi è segno della  
vicinanza materna della Chiesa in questo luogo di dolore e di redenzione.

Da parte mia, vi incoraggio a guardare al futuro con fiducia, proseguendo il percorso di  
cambiamento e di rinnovamento interiore, sostenuti dalla fede e dalla speranza che il Signore,  
ricco di misericordia, ci è sempre accanto. Tutti noi facciamo sbagli nella vita e tutti siamo  
peccatori e dobbiamo fare un cammino di conversione. In questo, ci sentiamo tutti uguali  
e uniti nell'abbandonarci con fiducia al Signore, chiedendo il suo perdono.

Formulo a ciascuno cordiali auguri di Buon Natale e vi affido alla protezione della Madonna,  
inviando a voi e ai rispettivi familiari la Benedizione Apostolica. Per favore, perseverate nella  
preghiera per me.

Franciscus

Dal Vaticano, 7 dicembre 2017



### Adoratrici in Bielorussia

Nel centro dell'Europa, vicino alla Russia, si trova la Bielorussia, che conta circa 10 milioni di abitanti, e di questi il 15% è composto da cattolici, l'80% da ortodossi, il 5% rappresentato da altre religioni. I settant'anni di regime comunista, durato fino agli inizi degli anni 90, hanno avuto una grande influenza sulla mentalità di questo popolo lasciando una devastazione spirituale, estirpandone la fede e i valori cristiani. L'attuale situazione politica è abbastanza difficile perché ancora non c'è vera libertà.

Come Adoratrici - Apostole del Sangue di Cristo, da 18 anni lavoriamo nella piccola città Dokszyce, che conta circa 7.000 abitanti. Carissime consorelle, vogliamo condividere con voi la nostra esperienza di lavoro apostolico qui, in questa terra, che ha bisogno di salvezza così come di ristabilire "quel bell'ordine di cose".

Lavoriamo nella parrocchia della Santissima Trinità a Dokszyce, e viaggiamo anche per raggiungere i diversi villaggi dove facciamo la catechesi ai bambini e ai giovani della parrocchia, educando così le nuove generazioni alla vita di fede e ai valori cristiani. Non è raro che i bambini portano in Chiesa anche i loro genitori increduli, che volentieri si aprono alla vita religiosa e si preparano a ricevere i sacramenti. I bambini vengono attratti in Chiesa grazie al loro interesse per le attività apostoliche che svolgiamo.

Queste sono: gli esercizi spirituali per bambini e giovani, le "vacanze con Dio", le gite per far conoscere le bellezze della Bielorussia. Prepariamo le rappresentazioni: per il Natale, per la Festa della Mamma, per la Giornata degli insegnanti e per la Pasqua. Attività a cui partecipano volentieri sia i bambini che i giovani. Spesso chiediamo anche aiuto agli adulti, perché abbiano anch'essi l'opportunità di imparare di più sulla vita della Chiesa.

Nella nostra casa ASC facciamo il doposcuola. A questo vi partecipano bambini di diversa estrazione sociale, soprattutto provenienti da famiglie povere, così come quelli provenienti dalle casefamiglia, e indistintamente di fede cattolica o ortodossa.



sa. I genitori spesso tornano a casa dal lavoro tardi e i bambini dopo le ore di lezione a scuola sono lasciati da soli. Il doposcuola li aiuta a impegnare il tempo in maniera utile, e da loro la possibilità di imparare cose diverse altrettanto importanti nella vita. I bambini prendono parte alle lezioni del doposcuola con interesse. Come Adoratrici vogliamo offrire loro la possibilità di crescere in un ambiente di valori cristiani. Infatti ci impegniamo ad educarli alla collaborazione, all'aiuto reciproco, all'esercizio della generosità e dell'amore, alla capacità di relazionarsi, all'onestà ed al perdono. Ai giovani insegniamo anche nozioni di vita pratica.



Partiamo dai giochi all'aria aperta, i balli di gruppo, la preparazioni di presentazioni teatrali preparate per le diverse ricorrenze durante l'anno, e poi offriamo anche lezioni di cucina, di preparazione della tavola, alcuni lavori manuali, la visione di film interessanti ed infine organizziamo viaggi per aiutarli nella capacità di costruire relazioni interpersonali e nella formazione culturale.

Il nostro lavoro apostolico ci insegna l'apertura alla diversità. Lavoriamo non solo con i cattolici, di cui esiste una minoranza, ma anche con gli ortodossi. Cerchiamo di rispondere ai segni dei tempi e dei bisogni della società bielorusa di oggi.

*Sr. Hanna Dziatlik ASC e  
Sr. Nadzyea Raczyckaya ASC*

### Un ponte Italia-India

#### Una vera missionaria non muore mai ...



I nuovi inizi hanno sempre il loro seme nei pensieri e nella mente di una persona che inizia a riflettere su ciò che ha sentito o visto. Man mano che i pensieri e la riflessione personale si muovono dalla testa al cuore, iniziano a diffondersi alcune radici, che si diramano e crescono in una visione chiara. Negli anni '60 suor Bruna Ziotti asc, una giovane suora piena di energia e di fuoco per il regno di Dio sentì parlare di una terra lontana chiamata India. In lei, maturarono diversi pensieri assieme ad un grande desiderio che sentiva essere

una vera e propria chiamata di Dio che la chiamava a spingersi verso una terra sconosciuta accompagnata dallo spirito di Dio che le animava il cuore. Dopo il Vaticano II, eletta come superiora provinciale dell'allora Provincia di Firenze delle Adoratrici, ebbe la possibilità di entrare in contatto con le autorità ecclesiastiche in India. E, continuando a dialogare e ad esaminare la situazione, ha potuto sviluppare una visione molto più chiara per la missione e la vita delle Adoratrici in India. Nel 1970, con l'aiuto di un cardinale indiano, fu in grado di accogliere nella Congregazione 8 giovani donne provenienti dall'India per offrire loro la formazione iniziale. Fece in modo che queste donne fossero preparate spiritualmente, psicologicamente e professionalmente per assumersi la responsabilità di un nuovo inizio. Dopo 8 anni di formazione iniziale e studi professionali, le otto giovani ASC indiane sono tornate in India e nel 1978 hanno iniziato a veder crescere il seme della spiritualità del sangue di Cristo nei villaggi dell'India rurale.

Oggi quel seme è cresciuto, un grande albero (una Regione con 81 membri professionali) si è esteso in diversi stati dell'India. Un albero con 16 comunità in India ed una in Italia coinvolte in vari ministeri come l'istruzione, la sanità, i servizi sociali, la responsabilizzazione di donne e bambini, l'assistenza agli anziani e la cura pastorale.



## Dal mondo ASC

---

Queste donne continuano a fare la differenza nella vita di molte persone mentre cercano di rispondere al grido del Sangue giorno per giorno.

Suor Bruna ha continuato a sostenere negli anni la missione con interesse e si è impegnata in molti modi insieme alle consorelle della Provincia per far crescere questa realtà. Il 16 dicembre 2017, questa grande donna di visione ha completato il suo viaggio terreno, passando sul "corredo" delle Adoratrici che lei ha lasciato. Vive e continuerà a vivere attraverso molte Adoratrici che continueranno a condividere la sua visione perché la "essere donna di visione" per suor Bruna è stata una missione affidata da Dio. Sr. Bruna accompagnaci attraverso le tue intercessioni davanti all'Agnello di Dio, non permettere che diventiamo mai prive di zelo ed entusiasmo per servire coloro che si trovano nella periferia.

Sr. Bridget Pulickakunnel ASC

## Nella Congregazione

---



*"L'unico nostro pensiero sia  
di far conoscere a tutti  
per quanto ci sarà possibile  
l'Amore Crocifisso Gesù!"*

Maria De Mattias

Celebrare la vita di Santa Maria De Mattias significa

...scorrere la sua esperienza posando lo sguardo attento sui suoi affetti, sui suoi desideri più autentici, sui movimenti del suo cuore e sui passi audaci che l'hanno condotta, con apertura e generosità, incontro al

"caro prossimo" desiderosa di essere presenza profetica di riconciliazione e di pace.

...scuoterci dalla nostra quotidianità e indossare gli abiti della festa per riconoscere nella sua vita riuscita

l'invito a fare della nostra esistenza un dono d'amore entrando nel dinamismo del Sangue di Cristo.

Auguri per una sequela sempre più radicale e autentica!



---

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10  
00183, Roma --- [www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org) ; [redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

# Nella Congregazione

---

## Calendario dell'Amministrazione Generale

♥ 17-21 Gennaio: Sr Manuela Nocco visita la comunità di Columbia, PA

♥ 1-4 Febbraio: celebrazione triduo e festa di S. Maria De Mattias Chiesa del Preziosissimo Sangue

♥ 5-6 Febbraio: Sr Manuela Nocco visita la comunità di Ruma, IL

♥ 15 Febbraio: ritorno di suor Manuela Nocco dagli USA

♥ 22-25 Febbraio: tempo di preghiera e formazione a Firenze



## Auguri – Congratulazioni

### Compleanni

2 gennaio 2018: 60 anni di Sr Jeanette Trimmell (US)  
70 anni di Sr Bogoljuda Juric (Croazia)

11 gennaio 2018: 90 anni di Sr Irene McGrayh (US)



### Ingresso al Noviziato

7 gennaio 2018: Francesca Scoscia (Italia)  
Lorenza Romano (Italia)

4 febbraio 2018: Jandervania dos Santos (Manaus)  
Maria Neurice Oliveira (Manaus)



### Professione Perpetua

4 febbraio 2018: Sr. Antonia Santiago de Abreu (Manaus)

## Tornate alla casa del Padre

7 gennaio 2018: Sr. Elfriede Angerer (Schaan)

12 gennaio 2018: Sr. Chiarina Baratta (Italia)

25 gennaio 2018: Sr. Giulia Pulsinelli (Italia)

26 gennaio 2018: Sr. Maria Pietroforte (Italia)

